

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
----------------	------	--------	------

Rubrica: ARTEPOLLINO

116/17	L'Industria delle Costruzioni	01/10/2009	UN ALTRO SUD - ARTEPOLLINO. UN PROGETTO EMBLEMATICO	2
--------	-------------------------------	------------	---	---

Un altro Sud - **Artepollino**. Un progetto emblematico

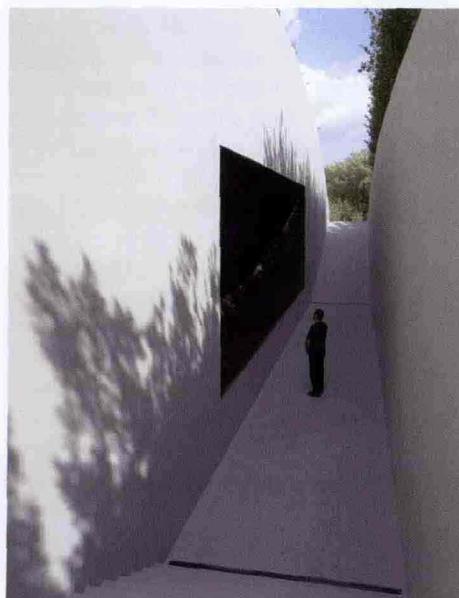
Mario Pisani

Viene spontaneo domandarsi come nasca il rapporto con l'arte contemporanea che è alla base del progetto **Artepollino**, in Basilicata, una regione che più di altre può sembrare arretrata su questo versante. La risposta è nell'impegno di alcuni funzionari della Regione che, come Valerio Giambersio, più di altri hanno creduto in un salutare corto circuito tra istituzioni come la Biennale Arte, il Ministero dello Sviluppo economico e quello dei Beni e le attività culturali per promuovere anche nel sud d'Italia iniziative emblematiche. Partendo da mostre e seminari sono stati in grado di formare sul territorio guide e personale specializzato non su temi generici che riguardano l'arte contemporanea, ma su esperienze che pongono al centro il rapporto tra arte e territorio. Il fine è quello di innescare interventi fruttuosi, capaci di sviluppare, come in altre realtà italiane, progetti di lunga durata per far crescere la presenza dei turisti nel bacino del Pollino. Qui la Regione ha già investito risorse per la realizzazione di alberghi e la formazione del personale, ma ancora con scarsi risultati rispetto a ciò che avviene sullo Jonio e sul Tirreno, o

a Matera che rappresenta la punta di diamante. Con un accordo di programma la Regione e il Ministero hanno investito 500.000 euro per finanziare questo progetto che prevede iniziative sperimentali in grado di alzare la qualità dell'offerta e stimolare la domanda, consapevoli che il territorio del parco del Pollino non può attendere, pena il suo spopolamento. È necessario invece qualcosa che richiami l'attenzione e attivi processi interni per cambiare l'approccio consolidato e stimolare le capacità dei giovani. Per questa ragione, in un contesto unico e affascinante, sono stati realizzati gli interventi di artisti di fama mondiale. Dopo un attento esame del territorio, esplorato con meticolosità e passione, Anish Kapoor, Giuseppe Penone e Carsten Höller hanno scelto alcuni luoghi nei quali hanno creato opere dense di fascino e poesia. Opere che invitano a riflettere su quale sia il ruolo dell'arte nel tempo presente.

Kapoor ha esposto nei più importanti musei del mondo donandoci un'immagine davvero intensa con l'intervento *Marsyas*, realizzato alcuni anni or sono. Un'opera lunga cento cinquanta metri e al-

Anish Kapoor, Cinema di Terra, 2009 (foto di Angela Rosati): cemento, terra 45x7x2,5 metri



ta trentacinque, realizzata in PVC rosso, teso tra tre giganteschi cerchi di acciaio, con la quale ha riempito la sala d'ingresso più grande della Tate Gallery di Londra.

Per il Pollino, di fronte al complesso termale di Latronico, Kapoor ha inventato l'installazione "Cinema di Terra", un vasto e profondo taglio che incide la superficie del terreno. Lungo quarantacinque metri e largo tre, scende per sette metri. Il visitatore lo percorre fino a raggiungere una piazzola orizzontale, una sorta di cavea, stretta e lunga, dalla

la possente forza dei calanchi, le cime dei monti limitrofi, come il Dolcedorme, la natura rigogliosa e metterla in rapporto con la durezza del greto del fiume, arso e disseccato. Del resto l'arte vive nel contrasto tra forze che si scontrano e riappacificano trasmettendo il desiderio di esplorare il mondo per capire la ragione della nostra presenza.

Carsten Höller, artista di origini tedesche che lavora a Stoccolma, ama disorientare lo spettatore attraverso un gioco ironico nel quale inserisce elementi di dubbio, d'incertezza, compiendo un per-



Carsten Höller, RB Ride, 2009 (foto di Angela Rosati): giostra con 12 navicelle

117

quale guarda l'insolito spettacolo delle viscere della terra. Un tragitto individuale e profondo, una sorta di personale discesa agli inferi che si spalanca sulla terra sulla quale vien voglia di affondare le mani. Terra a cui tutti torneremo con gli interrogativi di sempre.

A pochi chilometri da qui, lungo la fiumara della Val Sarmento, a Noepoli, in un territorio scarsamente abitato ma avvolto dai cespugli delle ginestre e da un paesaggio suggestivo, con piccole comunità di origine albanese ricche di storia, culture, tradizioni, riti e bellezze naturali è possibile trovare l'intervento "Teatro vegetale", messo a punto da Penone. Protagonista dell'Arte Povera ha sviluppato con coerenza le suggestioni di un'esperienza artistica che promuoveva l'utilizzo di materiali poveri, naturali, antiartistici, per evidenziarne l'energia e analizzarne i processi naturali. Nelle sue opere più recenti si notano operazioni in cui si esalta il confronto tra le energie e le materie dell'arte e quelle della natura come i grandi alberi, in parte veri in parte in bronzo, realizzati nel museo-castello di Rivoli, o le pietre naturali e quelle gemelle scolpite, nell'opera "Essere fiume" del 1981. Nel 2004 gli è stata dedicata una grande retrospettiva al Centre Pompidou di Parigi.

"Teatro vegetale" è "un luogo che si inserisce nel paesaggio della regione, creato con elementi vegetali che ne regolano gli spazi e ne delimitano le parti" come scrive lo stesso autore. Un cerchio del diametro di 120 metri realizzato con alberi, cespugli e pietre, che punta ad affermare la possibile sintonia tra l'intervento dell'uomo e quello spontaneo della natura. Un palcoscenico naturale da cui ammirare

corso opposto a quello di Kapoor. Ci propone una lieve scalata al cielo. Una giostra, simile a quella montata nei Luna Park, posizionata in cima a una collina, a San Severino Lucano, conduce con dodici braccia ventiquattro persone in un viaggio incantato, sospeso in un paesaggio che parla all'animo, sussurrando inedite melodie. Il percorso è lentissimo e lo sguardo abbraccia l'infinito posto tra cielo e terra, generando realmente, come scrive l'autore "ebbrezza e felicità" in coloro che lo compiono, storditi dalla straordinarietà delle visioni che si dilatano dalle montagne fino al mare.

Tra gli artisti più interessanti degli anni Novanta, Höller ha contribuito ad avvicinare la produzione artistica alla realtà, coinvolgendo il pubblico con strategie basate su meccanismi atti a creare insolite reazioni. La sua poetica consiste nel provocare domande che minano le certezze sullo stile di vita contemporaneo.

Vale la pena rammentare che **Artepollino** ha avuto una serie di preziosi sostenitori come Mario Cristiani, direttore dell'Associazione Arte Continua, Vicente Todoli, direttore della Tate Modern di Londra, Laura Barreca, incaricata del Ministero per i Beni e le Attività Culturali; Caterina Seia, responsabile UniCredit & Art; Emanuele Montibeller, direttore artistico di ArteSella; Giampiero Perri, Direttore dell'Agenzia di Promozione Territoriale Basilicata; Giuseppe Cosenza, Nicola Ferri, Davide Rossi, Vincenzo Vitale, esperti del territorio Pollino e membri dell'Associazione **Arte Pollino**. Tutti convinti che, anche per questa via, si possa creare la possibilità di qualificare e valorizzare un territorio che vale la pena conoscere e apprezzare.